



COMUNICATO

La Camera Civile Veneziana, riunitasi in Consiglio Direttivo il 6/11/2013, preso atto della gravissima situazione in cui inversa la Giustizia Civile Veneziana ed in particolare il Tribunale di Venezia, ha chiesto un incontro con il Presidente del Tribunale di Venezia, che si è svolto ieri alla presenza del sottoscritto Presidente, della Vicepresidente Avv. Elisabetta Mantovani e dell'Avv. Giorgio Battaglini.

Allego al presente comunicato la sintesi dell'incontro redatta dall'Avv. Mantovani, nonché copia della risposta del Presidente del Tribunale di Venezia, Dott. Arturo Toppan all'invito diffida consegnatogli dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia e recentemente comunicato a tutti gli iscritti.

Camera Civile Veneziana, all'esito dell'incontro, nell'adempimento del Suo precipuo compito di svolgere quelle attività di servizio dell'Avvocatura che le sono attribuite dallo Statuto ed in particolare dal suo articolo 3 lettera A, ha ribadito la disponibilità a porre in essere ogni iniziativa utile a poter alleviare i disagi che quotidianamente incontrano gli Avvocati Veneziani.

Tale iniziativa si è svolta nel rispetto delle legittime rimostranze degli organi istituzionali preposti, delle altre associazioni e dei singoli avvocati, con il doveroso scopo di affermare, ancora una volta, i principi di dignità, decoro, rilevanza sociale ed economica della professione che competono alla classe forense.

Con questo spirito, la Camera Civile Veneziana ha già provveduto ad acquistare due attrezzature per lo snellimento delle lunghe code che si affastellano nei corridoi del Tribunale, nell'amara consapevolezza che questa iniziativa non potrà risolvere a breve il gravissimo deficit di giustizia oggi esistente in Italia, ed in particolare nel Foro Veneziano, ma nella certezza di operare nella ricerca di una pragmatica risoluzione dei gravi problemi che gravano la nostra Avvocatura nello spirito di servizio che da sempre ha ispirato il lavoro della nostra Associazione, così come affermato nella nostra Carta Statutaria.

Avv. Paolo Maria Chersevani



RELAZIONE INCONTRO 19/11/2013 CON LA PRESIDENZA DEL TRIBUNALE

Preliminarmente il Presidente ha preannunciato di aver redatto ed inviato al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia e Associazioni Forensi una lettera a riscontro della diffida ricevuta la cui conclusione avrebbe contenuto un rinnovato invito alla collaborazione propositiva.

Con riferimento alle richieste comunque sollevate in ordine alle difficoltà di gestione dei servizi avrebbe rilevato:

-Orari cancellerie: gli stessi risulterebbero essere stati ormai da tempo concordati con l'Ordine (o comunque mai contestati) e la loro modifica non sarebbe allo stato possibile con il personale amministrativo ad oggi a disposizione che, rappresenta, inizia ad essere mancante anche per malattia; sul punto ha consegnato lo schema della pianta organica prima e dopo l'accorpamento;

-Processo telematico: si starebbe potenziando l'avvio dell'informatizzazione di ogni servizio con la formazione per i Magistrati e per il personale che dovrebbe portare alla sperimentazione a gennaio della procedura per il decreto ingiuntivo telematico. Si sono condivise le notorie difficoltà dell'utilizzo del polisweb per la volontaria giurisdizione e per le comunicazioni telematiche di cancelleria che, stanti i continui disservizi dei sistemi ministeriali, rendono necessario, dopo il loro invio, un attento controllo da parte del cancelliere per la verifica dell'effettiva consegna al destinatario. Qualora venisse "messo a regime" il sistema, anche con la collaborazione dell'Ordine e del delegato informatico del Consiglio, potrebbe essere studiato il mezzo per inviare anche in via telematica le istanze di copie o la prenotazione per l'accesso alla cancelleria che potrebbe quindi poi avvenire in una fascia riservata.

-Si sarebbe studiata l'organizzazione di uno **sportello unico per il ritiro delle copie**, ma sussiste comunque il problema del personale da adibirvi.

-Di difficile organizzazione parrebbe anche l'ipotesi di prevedere **accessi in cancelleria in tre fasce diverse:** una per le scadenze, una per gli adempimenti ordinari, una per chi ha la prenotazione via e-mail o telematica.



-Per i noti problemi della **cancelleria della Volontaria Giurisdizione**, al di là dell'adeguamento del polis che renda visibili agli utenti il fascicolo, si è in attesa di organizzare una stanza, adiacente a quella della volontaria, organizzata per il deposito delle istanze di copie e ritiro con la presenza di un addetto, necessario in quanto la particolare sensibilità dei dati contenuti negli atti di volontaria giurisdizione non rende fattibile la esposizione di cassette non custodite. Si sta studiando il sistema per rendere rintracciabile all'Avvocato nominato amministratore di sostegno il fascicolo per l'assunzione delle necessarie informazioni dei relativi provvedimenti, in quanto attualmente il sistema operativo riconosce solo l'Avvocato in qualità di istante e una volta chiuso il procedimento con la nomina di diverso Avvocato quale Amministratore dovrebbe poter essere indicato quest'ultimo quale ricorrente per permettergli gli accessi telematici e così evitare le code. Il Tribunale è in attesa di ottenere la fattiva collaborazione da parte dei Comuni presso le ex distaccate nel mantenimento economico di una persona addetta allo sportello decentrato che riceva gli atti dai privati da estendere anche agli avvocati: trattasi di atti esclusivamente di Volontaria Giurisdizione, con restituzione anche in loco qualora vi fosse la messa a disposizione di un addetto eventualmente anche dal Consiglio dell'Ordine: tale servizio può essere attivo con il personale disponibile, finché permanga il Giudice di Pace, dopo di che dovrebbe subentrare per la spesa il Comune e Consiglio dell'Ordine.

-Si sta implementando il sistema di lettura tramite scanner delle **note di iscrizione a ruolo con codice a barre**, da estendere quanto prima a molte delle cancellerie: mancando alcuni scanner abbiamo già offerto la disponibilità all'acquisto.

-E' in scadenza il contratto per **personale attualmente pagato dalla Provincia** (carabinieri in pensione): l'ente non intende rinnovare il servizio avendo preferito dislocare tale personale per altre funzioni.

-Potrà essere organizzato un **ufficio per la richiesta o ritiro degli atti delle esecuzioni mobiliari** nelle vicinanze dell'ufficio decreti ingiuntivi.

-Non appena si libereranno altri spazi oggi occupati dal penale si vorrebbe organizzare **un accesso degli utenti anche per informazioni di Volontaria Giurisdizione** al fine di evitare, soprattutto da parte dei privati, code a causa della mancanza di adeguate indicazioni per il reperimento del fascicolo.



-Si è segnalata la necessità di poter usufruire del distacco del **personale** da un ente con parziale rimborso della spesa occorrente da parte delle associazioni, qualora ne venisse individuato uno a ciò disponibile.

In ultima analisi si è cercato di trovare soluzioni condivise in termini collaborativi e propositivi rispetto alle difficoltà quotidiane riscontrate e, dall'altra :

-Si è richiesta una più **sollecita liquidazione dei decreti del patrocinio a spese dello Stato**: mancherebbe personale da affiancare a quello attuale, ma la Dirigente di Cancelleria ne ha preso nota;

-Si è segnalata la **tempistica gravosa per il passaggio in giudicato delle sentenze di divorzio con la farraginoso richiesta dell'attestazione della 'non pendenza' della Corte d'Appello**: la dirigente di cancelleria ne ha preso nota con sollecito del Presidente del Tribunale a verificare se trattasi di mero scrupolo, ultroneo, o di applicazione di norma tecnica comunque superabile;

-Si è proposto di ottenere la **lettura del dispositivo di sentenza in Camera di Consiglio in sede di divorzio congiunto** al fine di far sottoscrivere direttamente a verbale alle parti presenti l'acquiescenza onde evitare le notifiche e velocizzare i successivi incombenzi: il Presidente si è riservato di consultarsi con il Presidente Dott. Gionfrida al fine di verificarne la fattibilità;

-Si è richiesto l'accesso una volta alla settimana del **P.M.** affinché provveda agli adempimenti necessari all'inoltro delle procedure che prevedono il suo intervento e/o conclusioni: il Presidente ha condiviso, ma ha rappresentato la difficoltà che il Dott. Delpino, P.G. potrebbe opporre, ma farà il tentativo;

-Abbiamo sollecitato il Presidente a rivedere il dossier già a suo tempo presentato dalla CCV al fine di cambiare l'orientamento del Tribunale di Venezia, conformemente a quello di altri Tribunali, e prevedere **necessaria l'assistenza tecnica anche nelle separazioni consensuali**, conformemente al nuovo dato normativo che la richiede in sede di regolamentazione dei rapporti della famiglia di fatto;

-Si è offerta la disponibilità all'acquisto di alcuni scanner e toner che necessitano alle cancellerie.



TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

San Polo 119 – Tel. 041/2402199 Fax 041/2402195

Presidenza

Prot. n. /2013 bl

Venezia, 19/11/2013

Alla Camera Civile

Alla Camera Penale

Oggetto: invito – diffida recapitato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia.

Per opportuna conoscenza, trasmetto copia dell'invito-diffida recapitato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, nonché copia della risposta inviata, sottoscritta anche da tutti i magistrati dell'ufficio.

Il presidente
Arturo Toppan



TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

San Polo 119 – Tel. 041/2402199 Fax 041/2402195

Presidenza

Prot. n. 2639 /2013 bl

Venezia, 14/11/13

Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
Venezia

e p.c.

Al Presidente della Corte d'Appello
Venezia

Oggetto: risposta all' "Invito-diffida" del 28/10/2013.

La risposta all'invito-diffida di codesto Consiglio viene sottoscritta anche da tutti i magistrati del Tribunale, riconoscendosi tutti nei provvedimenti adottati in maniera condivisa dal presidente e ritenendosi, perciò, tutti destinatari delle lamentele e delle critiche formulate.

1. Sono necessarie, anzitutto, alcune puntualizzazioni di carattere generale, in parte già svolte nella riunione-confronto del 30/09/2013, per rimuovere, da un lato un errore d'interpretazione delle norme e, dall'altro, per valutare più correttamente, anche alla luce delle prospettive future, l'attività fin qui svolta.
 - La possibilità di utilizzare gli uffici di Chioggia e San Donà di Piave fino a 5 anni per attività giurisdizionali era chiaramente esclusa proprio da quell'art. 8 del D.Lgs. 155/2012 richiamato nella diffida: mancava, infatti, uno dei necessari requisiti imposti dalla norma, quello per cui doveva trattarsi di *"immobili interessati da interventi edilizi finanziati ai sensi dell'art. 19 della*

legge 30 marzo 1981 n. 119", e sul punto le Linee guida emanate dal Ministero (all. 1) erano categoriche.

Per la Sezione di Portogruaro le stesse Linee guida prevedevano che l'iniziativa competesse al presidente del Tribunale accorpante (Tribunale di Pordenone), e comunque il differimento non era neppure stato richiesto.

La Sezione di Dolo, dunque, era l'unica per la quale sussisteva il requisito appena indicato; difettava, però, l'ulteriore requisito richiesto dall'art. 8, quello della "*sussistenza di specifiche ragioni organizzative o funzionali*".

La norma, sempre secondo il Ministero, era da ritenersi di stretta interpretazione ed imponeva, anche per le possibili implicazioni di responsabilità contabile, la rigorosa osservanza dei requisiti previsti, cosicché nelle eventuali richieste avrebbero dovuto "*essere motivate e comprovate le specifiche ragioni organizzative o funzionali poste a fondamento ... anche con riferimento all'impossibilità di praticare soluzioni alternative che consentano la concentrazione degli uffici soppressi presso la sede accorpante*".

Occorreva, in sostanza, che si rendesse impossibile concentrare logisticamente in Sede la Sezione e che l'attività giurisdizionale della stessa venisse compromessa dall'accorpamento.

Sotto entrambi questi profili la scelta dell'accorpamento appariva sicuramente preferibile.

Esisteva, infatti, la possibilità, sul piano logistico, di accorpare la Sezione ed anche le funzioni giurisdizionali potevano essere meglio garantite in Sede centrale, considerato, quanto al settore penale, che la Sezione di Dolo era priva del magistrato addetto (non sostituibile a causa delle gravi scoperture d'organico anche in Sede) e, quanto al settore civile, che le prosecuzioni dei procedimenti di Dolo potevano avvenire in Sede, così come poi avvenuto, davanti allo stesso magistrato togato e davanti agli stessi G.O.T. che li trattavano in Sezione distaccata, con il vantaggio di poter utilizzare in Sede tali giudici anche per i nuovi procedimenti, e comunque di poterli più facilmente sostituire con altri magistrati in caso di impedimento.

- L'attuazione della riforma, per questi motivi ineludibile, avveniva in coincidenza di plurimi fattori negativi:
 - quello dato dalla sfasatura dei tempi rispetto al trasferimento del settore penale alla Cittadella della Giustizia, previsto per il mese di febbraio 2014, che comportava un restringimento degli spazi per circa 5 mesi;
 - quello della grave scoperta d'organico dei magistrati prima addetti alle Sezioni distaccate: erano disponibili, infatti, soltanto 4 magistrati su 8;
 - quello dell'ancora più grave scoperta d'organico del personale amministrativo. Al riguardo, è opportuno ricordare che la pianta organica del Tribunale, la quale prevedeva fino al 2010 complessivamente 206

unità, nel 2010 è stata ridotta a 193 unità (156 in Sede e 37 nelle Sezioni distaccate) e tale è rimasta anche dopo la riforma.

Le presenze effettive sono soltanto 143, anche per la circostanza che la maggior parte dei 37 dipendenti in forza alle Sezioni distaccate ha scelto la destinazione ad uffici maggiormente vicini, cosicché soltanto 15 unità sono affluite a Venezia (e 2 di queste sono applicate altrove dal Ministero). La scopertura teorica è, perciò, del 26%, ma se si considerano le applicazioni ad altri uffici, i permessi ai sensi della L. 104/92 ed i *part time*, le ore lavorative sulle quali contare (al lordo di assenze per malattia, permessi di studio, etc.) sono soltanto 4644: pari, in sostanza ad una scopertura di ben 64 unità (40% sull'organico previsto), ed al riguardo allego una dettagliata nota del dirigente amministrativo (all. 2).

- infine, è venuta a mancare, inaspettatamente, la consueta collaborazione da parte del Consiglio dell'Ordine.

Al riguardo va ricordato che dopo una prima riunione preparatoria per l'attuazione della riforma fu chiesta dal presidente l'indicazione di 2 referenti del Consiglio al fine di formare 2 gruppi di lavoro, uno per il settore civile ed uno per il settore penale, che ne definissero i singoli dettagli operativi. La risposta, fornita verbalmente, fu che la non condivisione della riforma, da parte dell'Avvocatura, impediva di fornire contributi operativi.

E la successiva risposta, sul piano formale, è consistita nella notifica di un ricorso al TAR e di una Diffida: non è dato capire dove possano portare, ma sicuramente non contribuiranno a risolvere i problemi concreti.

- Chi scrive aveva, invece, l'ineludibile (e gravoso) compito di rispettare la legge di riforma e di darne attuazione organizzando al meglio le esigue forze per far sì che i circa 7000 procedimenti pendenti già fissati nelle Sezioni distaccate proseguissero senza intoppi od interruzioni presso la Sede centrale. E le prosecuzioni delle udienze, tutte, sono regolarmente avvenute, basti pensare che nel periodo 16 settembre-7 novembre sono state tenute 33 udienze di esecuzioni mobiliari nelle quali sono stati trattati 1802 fascicoli e sono stati emessi 746 provvedimenti di estinzione. Durante lo stesso periodo la Sezione per la definizione dei procedimenti pendenti presso le Sezioni distaccate ha tenuto 155 udienze, trattando 1525 fascicoli e definendone 249. Tali risultati, positivi soprattutto in considerazione delle circostanze in cui sono stati ottenuti, avrebbero meritato un apprezzamento per tutti coloro che hanno profuso, in questo, un encomiabile impegno.
- Si prende atto che nessuna lamentela viene svolta circa l'accentramento dei processi penali e circa l'iscrizione a ruolo e la trattazione in Sede delle cause che sarebbero state di competenza delle Sezioni distaccate.

Se ne ricava la condivisione del fatto che in questi settori tutto sta procedendo regolarmente, ma l'osservazione è utile per sottolineare che se non fossero state accorpate le Sezioni i risultati, in questi importantissimi ambiti, sarebbero stati peggiori, basti considerare che sarebbero venuti a mancare giudici penali a Dolo, Portogruaro e S. Donà (in questo caso fino a gennaio 2014), come pure sarebbero mancati giudici civili a Chioggia (da dicembre 2013, per maternità), S. Donà (trasferimento dott.ssa Mele) e Portogruaro, con conseguenze negative facilmente immaginabili..

Tutto ciò per ribadire che le valutazioni e comparazioni circa l'andamento della giurisdizione a seguito della riforma andrebbero eseguite, a giudizio, di chi scrive, raffrontando tutti i risultati che si stanno ottenendo (e che saranno ottenuti, una volta a regime) e quelli che sarebbero stati raggiunti presso le Sezioni, nell'ipotesi di mantenimento delle stesse, valutati in relazione alla concreta situazione in cui le stesse si sarebbero trovate ad operare dopo il 13.9.2013.

Ed a tale riguardo, si aggiunge, sembrerebbe anche ragionevole tracciare un consuntivo almeno dopo sei mesi, considerate le enormi dimensioni dell'accorpamento effettuato, paragonabili soltanto a quelle della soppressione, in epoca non lontana, delle Preture. E sarebbe utile ricordare che in quell'occasione ci vollero mesi per riavviare i processi, che, diversamente da quanto ora avvenuto, erano rimasti tutti sospesi.

Perciò si ritiene di interpretare le critiche svolte nella diffida come utili segnalazioni di criticità, del resto prevedibili nella fase iniziale, anziché come drastico, ma troppo affrettato, giudizio finale.

2. Anche le specifiche critiche svolte nella diffida richiedono alcune puntualizzazioni, apparendo le stesse troppo focalizzate sulle prime settimane d'attività, durante le quali erano previsti fisiologici disagi e disservizi, e sembrando non tener conto, inoltre, della prossima evoluzione, sicuramente di segno positivo.

Esecuzioni mobiliari

- Le udienze vengono tenute nell'aula di Corte d'Assise soltanto provvisoriamente. E' ben noto che nella prima quindicina del mese di febbraio 2014 è programmato il trasferimento dell'intero settore penale alla Cittadella della Giustizia, e pertanto le successive udienze saranno tenute in luoghi adeguati.
- Il numero di procedimenti chiamati è stato altissimo nelle prime 3 settimane, per la ragione che dovevano essere allineate le udienze che prima erano tenute in giorni diversi a Mestre, Chioggia, Dolo, San Donà di Piave e Portogruaro, ma già fin d'ora la media di procedimenti trattati si è attestata su 60 fascicoli

per magistrato, in linea con quelli che mediamente venivano prima trattati in Sede a Mestre.

- Non risultano casi di confusione per identica numerazione di fascicoli tra Sezioni distaccate. Le numerazioni, infatti, sono ben diverse. Se così non fosse, restiamo in attesa di specifiche segnalazioni.
- Il "*fragore che regna nell'aula d'Assise*" dovrebbe essere responsabilmente evitato dagli utenti, i quali dovrebbero avere consapevolezza della serietà delle funzioni ivi svolte, ma già prima dell'invio della diffida lo svolgimento delle udienze risultava del tutto regolare; in ogni caso, dal mese di febbraio le 2 udienze si svolgeranno in aule separate.
- Quanto all'accesso del pubblico alla cancelleria, va segnalato che sono stati fatti vari tentativi di regolamentazione, sempre tempestivamente comunicati a codesto Consiglio per la diffusione agli iscritti, tutti rivolti ad evitare disagi. Altri ancora, più avanti illustrati, potrebbero essere concordati.

Va comunque tenuto presente che, essendo il maggior carico di lavoro stimabile in una percentuale di circa il 30% rispetto a quello in precedenza gravante sulla cancelleria della Sede centrale (Mestre), anche l'accesso del pubblico dovrebbe a breve attestarsi su tali valori.

Orari di apertura delle cancellerie

Viene richiesta l'apertura al pubblico per 5 ore giornaliere, così come previsto della normativa.

Va però ricordato che le limitazioni dell'orario sono da molto tempo adottate previo accordo con il Consiglio dell'Ordine, essendo da tutti riconosciuto che il personale di cancelleria non sarebbe in grado di svolgere tutti gli adempimenti di *back office* se impegnato per 5 ore nel ricevimento del pubblico. Le limitazioni concordate costituivano, dunque, un necessario punto di equilibrio tra il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza e quelle dell'ordinato svolgimento delle pratiche d'ufficio.

Poiché tale punto d'equilibrio è in continuo divenire, si rinnova la disponibilità a rivalutare nuovi orari di concerto con Vostri referenti.

Cancelleria Volontaria giurisdizione

L'infelice logistica del Tribunale di Venezia è ben nota al Consiglio dell'Ordine, che per decenni ha sopportato situazioni di gran lunga peggiori e che per ancora molto tempo sarà costretto, fino a quando il Comune di Venezia non avrà completato il progetto di realizzazione della Cittadella della Giustizia, a registrare la dislocazione del Tribunale in 2 sedi (Rialto per il settore civile e Piazzale Roma per quello penale).

Con il trasferimento del settore penale anche l'ubicazione della cancelleria in questione sarà maggiormente adeguata. Il miglioramento, del resto, è collegato alla riduzione delle code d'attesa, delle quali si dirà più avanti.

Va peraltro segnalato che, trattandosi di uno storico edificio sottoposto a vincoli dalla Sovrintendenza, anche la realizzazione di piccoli interventi murari che sono stati richiesti per ridurre l'incolonnamento degli utenti (apertura di una porta, preesistente, sul corridoio antistante la stanza n. 5 bis) trova non poche difficoltà e rallentamenti.

Cancelleria ex Sezioni distaccate

L'ubicazione, come è noto, è provvisoria. Tra 3 mesi, avvenuto il trasferimento del settore penale alla Cittadella della Giustizia, sarà trovata una più adeguata dislocazione.

Gli scatoloni hanno ingombrato più del previsto il corridoio prima che i fascicoli venissero riposti negli armadi perché, come è ben noto al Consiglio, il Tribunale non dispone di mezzi propri e deve necessariamente rivolgersi al Comune di Venezia sia per il trasporto degli scatoloni, sia per la fornitura e l'installazione degli armadi.

Finalmente questo è avvenuto e finalmente, oltre ad un maggior ordine, tutti gli atti potranno rapidamente essere inseriti nei fascicoli.

Francamente è da ricordare che negli anni precedenti si erano verificati casi ben più eclatanti ed a lungo persistenti di ingombro dei corridoi a causa di scatoloni sparsi; e ben diversa era stata allora la reazione dell'Avvocatura.

E' da sottolineare, infine, che, pur in questa difficilissima situazione, tutte le udienze prefissate sono state tenute regolarmente, con i risultati prima riportati, e che non si sono verificati smarrimenti di fascicoli (i tre casi segnalati dovrebbero riguardare uno smarrimento avvenuto in precedenza, presso le Sezioni distaccate); e di ciò va dato atto al personale tutto.

Quanto all'eliminazione delle code qui registrate, già ora in via di normalizzazione, valgono le considerazioni più avanti svolte.

Va tenuto presente, infine, che la cancelleria tratta ad esaurimento i procedimenti pendenti, senza introitarne di nuovi, e pertanto anche le code sono destinate progressivamente a diminuire.

Cancelleria decreti ingiuntivi

Si tratta di un nuovo modulo organizzativo che, a quanto consta, aveva trovato favorevole accoglienza da parte degli avvocati.

Il funzionamento è stato in concreto condizionato dalla malattia di un addetto (non sostituibile in quanto tutte le forze dovevano essere impegnate a fronteggiare la prima ondata di procedimenti delle Sezioni distaccate), ora rientrato in servizio.

Sono già state prese iniziative per velocizzare il rilascio delle formule esecutive.

3. Fatte queste doverose precisazioni, si ribadisce che non si intende sottovalutare le criticità esistenti, che, del resto, sono state oggetto quotidiano di monitoraggi e di tentativi di miglioramento.

Non è facile, però, potenziare le tre cancellerie prima esaminate, mancando personale anche in tutte le altre; e tuttavia interventi in questo senso vengono quotidianamente presi.

Dal 4 novembre è ripreso il servizio di deposito degli atti presso il *front office*, che era stato provvisoriamente sospeso proprio per destinare tutte le forze disponibili a fronteggiare il primo impatto della riforma.

E' in corso l'attivazione del lettore ottico di codici a barre per velocizzare le iscrizioni a ruolo (e si potrebbe prevedere una corsia preferenziale per chi depositi iscrizioni già predisposte per lettura ottica).

Altre iniziative sono allo studio, e qui di seguito vengono elencate, ma vanno realizzate anche con la Vostra collaborazione, almeno sul piano propositivo.

- Riduzione delle code d'attesa

Per ridurre le code d'attesa, che peraltro dovrebbero a breve attenuarsi considerevolmente per la Cancelleria ex Sezioni distaccate e meglio assestarsi per quella delle esecuzioni mobiliari e della Volontaria giurisdizione, si propone:

- a) di concordare nuovamente gli orari più adeguati, tenendo presenti le necessità di *back office*;
- b) di studiare la possibilità di presentare telematicamente le richieste di copie di atti (il pagamento dei diritti potrebbe essere differito al momento del ritiro), istituendo anche uno sportello dedicato alla sola consegna di copie, il quale ridurrebbe le attese presso le cancellerie;
- c) di mettere a punto un sistema di prenotazione telematica degli accessi nelle cancellerie; a tal fine, potrebbero essere previste per le singole cancellerie tre fasce orarie: una per le urgenze e per gli atti in scadenza, sempre libera; una per le prenotazioni effettuate online ed una, con distribuzione di numeri, per gli utenti non prenotati e per atti o richieste ordinarie.
- d) la ricezione degli atti endoprocessuali relativi ai fascicoli provenienti dalle Sezioni distaccate per un giorno alla settimana presso il *front office*, per consentire alla cancelleria di scaricare più velocemente le udienze e pubblicare più tempestivamente i provvedimenti.

e) di rendere operativa anche per il ruolo non contenzioso della Volontaria Giurisdizione l'applicazione PolisWeb, consentendo così la consultazione telematica dei fascicoli ed evitando nel contempo l'accesso alla cancelleria.

- Reperimento di personale esterno

Non è prevista l'applicazione al Tribunale di Venezia di personale già appartenente alle ex Sezioni distaccate che abbia scelto sedi diverse, se non dietro consenso dell'interessato.

Non sono previste nuove assunzioni di personale da parte del Ministero.

Le gravissime scoperture del Tribunale di Venezia sono destinate, perciò, a perdurare e ad aggravarsi con i prossimi pensionamenti.

E' necessaria, quindi, un'azione comune presso il Ministero, chiedendo anche un incontro con il Ministro, per rappresentare questa situazione e chiedere che venga almeno utilizzata la mobilità di personale di altre amministrazioni.

Altrettanto proficua un'azione comune presso Regione e Provincia per ottenere l'utilizzazione di L.S.U., come pure presso le Associazioni di Carabinieri a riposo per l'utilizzazione di volontari.

Rinnoviamo quindi la richiesta di una Vostra disponibilità, così come avvenuto in un passato non tanto remoto.

- Sportello per ricevimento di atti e Sportello per il cittadino

E' noto a codesto Consiglio che da mesi sono stati sollecitati i Comuni già sedi delle Sezioni distaccate ad istituire, in collaborazione con il Tribunale, appositi Sportelli di ricezione degli atti di Volontaria giurisdizione.

Tali sportelli eliminerebbero per la fascia di utenti deboli il disagio di recarsi in Venezia; e nello stesso tempo ridurrebbero le code davanti alla cancelleria preposta.

Sportelli di tale tipo sono stati realizzati a Dolo e San Donà di Piave, grazie alla disponibilità di 2 funzionari applicati al Giudice di Pace; analogo risultato si spera di raggiungere a Chioggia.

Peraltro, la nuova legge professionale prevede che i Consigli dell'Ordine organizzino "Sportelli per il cittadino" e si profilano, dunque, le condizioni per una proficua sinergia di iniziative, della quale sarebbe utile discutere.

- Processo civile telematico

E' stata finalmente effettuata dal Ministero una fornitura di computer maggiormente adeguati ed a breve dovrebbe essere effettuata una seconda fornitura ai magistrati ancora esclusi. E' stata chiesta la formazione all'uso della consolle per magistrati e cancellieri.

Per l'inizio del 2014, dunque, potrebbe essere concordata la sperimentazione dei decreti ingiuntivi in via telematica.

MAGISTRATI

[Handwritten signature]

Natalino

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Luigi Corra

Fabio Morini

Patrizio Mancini

Alessandro

[Handwritten signature]

Enrico Schiavoni

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

I presidenti di Sezione

I magistrati

Il personale amministrativo

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE GIP
dott.ssa *Giuliana GALASSO*

Il Presidente aggiunto
Antonio Cagnella

Antonio Liguori

Roberto Marchese

Antonio O. Comi

Alfredo Caranuzzi

Barbara Lami

Marino Vignone

Paolo Veggi

~~Il Direttore Amministrativo~~
~~*Antonio Cagnella*~~

Rel. 1



Corte d'Appello di Venezia

S. Marco 4041 - C.A.P. 30124 - tel. 041/5217698 - fax 041/5217617

Prot. n.: 5734 /IV

Venezia, 13 MAG 2013

Oggetto: attuazione d.lgs 155 e 156 del 2012.

AI TRIBUNALI ORDINARI
DEL DISTRETTO
LORO SEDI

Con riferimento all'oggetto, si trasmettono, in allegato alla presente, le circolari del Ministero della Giustizia prot. n. 29981 del 15/3/2013 e prot. n. 49910 del 6/5/2013, con preghiera di attenersi a quanto in esse indicato.

Si precisa altresì che entro il 27 maggio p.v. codesti Uffici accorpanti dovranno trasmettere all'intestata Corte una dettagliata relazione sulle eventuali criticità logistiche riscontrate sul proprio territorio, ovvero un'attestazione ove risulti l'assenza di problematiche logistiche.

Il Presidente Reggente
Dr. Vittorio Rossi



| |
|----------------------------|
| CORTE D'APPELLO VENEZIA |
| 7 MAG 2013 |
| PROT. N. _____ |



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi
Il Capo Dipartimento



Ai Sigg. Presidenti delle Corti di Appello

e.p.c.

Al Sig. Capo di Gabinetto

Al Sig. Capo della Segreteria del Sig. Ministro

Al Sig. Direttore dell'Agenzia del Demanio Stefano Scalera

Oggetto: attuazione dei d.lgs. 155 e 156 del 2012, rilevazione delle criticità logistiche negli uffici giudiziari accorpanti.

Nell'ambito di attuazione della nuova geografia giudiziaria, il termine ormai prossimo di efficacia della normativa in oggetto rende necessario fornire indicazioni in merito ai successivi passaggi cui è tenuto il capo dell'ufficio giudiziario accorpante per ovviare alle eventuali criticità logistiche del proprio ufficio.

In particolare, il Presidente del tribunale accorpante dovrà:

- 1) inizialmente procedere ad un'accurata analisi degli spazi disponibili effettuata secondo gli specifici criteri dettati dall'art. 3, co. 9, D.L. 95/2012;
- 2) attivare un'interlocuzione con il Comune ove si trova l'ufficio accorpante, tenuto *ex lege* ad assicurare idonee soluzioni logistiche agli uffici giudiziari, senza trascurare ogni opportuno collegamento con gli altri enti locali eventualmente interessati;
- 3) procedere, nel solo caso di assoluta impossibilità per l'ufficio accorpante di garantire il servizio giustizia, alla richiesta ex art. 8 d.lgs 155/2012, di utilizzo

- degli altri immobili sedi degli uffici soppressi, secondo la procedura descritta nelle Linee Guida già comunicate;
- 4) attivare, contestualmente, un ulteriore strumento per risolvere le criticità edilizie interagendo con l'Agenzia del Demanio territorialmente competente, affinché la stessa provveda ad individuare adeguati locali demaniali nel comune ove ha sede l'ufficio accorpante.

L'intervento dell'Agenzia del Demanio presuppone, tuttavia, necessariamente la conoscenza da parte della stessa di una serie di specifici dati relativi a tutti gli uffici accorpanti ed a quelli accorpati che devono essere inseriti nel *Portale PA - "Ratio"*, appositamente realizzato per consentire all'Agenzia del Demanio di individuare tutte le occupazioni attuali e il fabbisogno allocativo dei singoli uffici giudiziari sulla base del quale ricercare adeguate soluzioni.

I suddetti uffici sono pertanto tenuti ad aggiornare sul Portale PA – Ratio tutte le attuali occupazioni, provvedendo alle rettifiche, integrazioni ovvero nuovi inserimenti, laddove necessari.

Sarà invece cura di questo Dipartimento inserire i nuovi fabbisogni di personale, secondo quanto previsto dalle nuove piante organiche del personale di magistratura ed amministrativo ed a tal fine il Portale PA Ratio, in via del tutto eccezionale, sarà reso accessibile dal 15 maggio al 30 giugno 2013.

Qualora l'ufficio giudiziario non disponga già dell'abilitazione per l'accesso al Portale, sarà necessario richiederla a cura di ciascun ufficio giudiziario mediante nota formale da trasmettere direttamente all'indirizzo e-mail dg.portalepa@agenziademanio.it indicando il nominativo, il codice fiscale e l'indirizzo di posta elettronica del soggetto da abilitare.

Saranno inoltre disponibili presso l'Agenzia del Demanio i seguenti riferimenti telefonici per le eventuali richieste di chiarimenti: 06-42367253 / 06-42367254.

Per qualsiasi richiesta di quesito si potrà far riferimento all'indirizzo mail dg.portalepa@agenziademanio.it.

In allegato alla presente si trasmettono la nota di chiarimento sulle modalità di inserimento dati nel *Portale PA Ratio* e un estratto delle istruzioni operative predisposte dall'Agenzia del Demanio.

Si rappresenta inoltre che questo Dipartimento ha avviato anche in sede centrale una collaborazione con l'Agenzia del Demanio attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro, -al quale è stata invitata a partecipare anche ANCI, al fine di sensibilizzare e coinvolgere tutti gli attori pubblici in grado di proporre soluzioni valide alle problematiche rappresentate.

E' inoltre necessario pervenire ad una celere e documentata rilevazione delle criticità in oggetto.

Pertanto i Sigg. Presidenti delle Corti di Appello, previa verifica effettuata all'interno del distretto di rispettiva competenza, vorranno **entro il giorno -30 maggio 2013-** inviare a questo Capo Dipartimento una nota sintetica contenente:

- 1) l'indicazione degli uffici accorpanti per i quali, permangono le condizioni ostative all'accorpamento con le relative cause;
- 2) le attestazioni degli uffici che, invece, non hanno rilevato problematiche logistiche.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio 1 del Capo Dipartimento ai seguenti numeri telefonici : 06/68853403-3127-2389.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Luigi Birritteri



CORTE D'APPELLO
VENEZIA

18 MAR 2013

PROT. N. 3977-13

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi
Il Capo Dipartimento

Ai Sigg. Presidenti delle Corti di Appello

Ai Sigg. Procuratori Generali presso le Corti di Appello

e.p.c.

Al Sig. Capo di Gabinetto

Al Sig. Capo della Segreteria del Sig. Ministro

Al Segretario Generale del Consiglio Superiore della Magistratura

OGGETTO: linee guida per l'attuazione della procedura di utilizzo dell'immobile previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 155/2012

Nel quadro del complessivo intervento di revisione della geografia giudiziaria, deve preliminarmente evidenziarsi che è da ritenersi di stretta interpretazione lo strumento previsto dall'art. 8 d.lgs. 155/2012, il quale consente il mantenimento, per non più di cinque anni, degli immobili, sedi degli uffici soppressi, a servizio dell'ufficio giudiziario accorpante.

L'obiettivo della riforma consiste infatti nel procedere nel più breve tempo possibile alla totale dismissione delle strutture ove sono attualmente allocati tutti gli uffici soppressi ed alla conseguente concentrazione degli stessi presso gli uffici accorpanti.

Pertanto nella richiesta formulata ai sensi dell'art. 8 citato dovranno essere motivate e comprovate le specifiche ragioni organizzative o funzionali poste a fondamento della stessa, anche con riferimento all'impossibilità di praticare soluzioni alternative che consentano la concentrazione degli uffici soppressi presso la sede

accorpante entro il termine di efficacia del 13 settembre 2013, fissato dall'art. 11, comma 2 d.lgs. n. 155/2012.

Si evidenzia sul punto che qualora il capo dell'ufficio accorpante non ritenga possibile attuare la suddetta concentrazione, sarà sua cura attivare, anche tramite la competente Commissione di manutenzione, ogni opportuna interlocuzione con le amministrazioni locali tenute, *ex lege*, ad assicurare idonee soluzioni logistiche per gli uffici giudiziari allocati sul proprio territorio.

Soltanto ove non si pervenga ad un risultato utile e ne sussistano i presupposti, potrà farsi ricorso alla previsione di cui all'art.8 citato.

Per quanto sopra l'iniziativa dell'avvio della procedura prevista dall'art. 8 in oggetto, dovrà essere curata dal capo dell'ufficio accorpante, sotto la vigilanza del Presidente della Corte.

In particolare, possono distinguersi due ipotesi:

a) accorpamento di sezioni distaccate da parte del circondario di originaria appartenenza - in tal caso il Presidente del tribunale, accertata la necessità del mantenimento di una o più strutture soppresse al servizio dell'ufficio accorpante, procederà ad acquisire egli stesso - **entro il 30 aprile 2013** - i pareri del locale Consiglio dell'Ordine degli avvocati e delle Amministrazioni locali interessate (che ai sensi del comma 4, art. 8 d.lgs. 155/2012 dovranno continuare a farsi carico delle spese di cui alla legge n. 392/1941).

Il Presidente del tribunale provvederà poi a trasmettere la relativa documentazione, corredata dei pareri acquisiti, al Consiglio giudiziario il quale, reso a sua volta il prescritto parere, trasmetterà gli atti a questa amministrazione - **entro il 30 maggio 2013** all'Ufficio I del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, all'indirizzo di posta certificata:

art8.uffl.capodipartimento.dog@giustiziacert.it

per l'ulteriore istruttoria finalizzata all'adozione del decreto ministeriale di cui allo stesso art. 8.

b) accorpamento riguardante tribunali o procure -- accorpamento di sezioni distaccate o di porzioni di territorio che comportano un mutamento del circondario o del distretto di originaria appartenenza - dovrà essere seguita la procedura indicata al punto che precede, con l'ulteriore onere per il Presidente del tribunale accorpante -ovvero per il Procuratore della Repubblica dell'ufficio accorpante nel caso quest'ultimo non sia dislocato nello stesso immobile in cui si trovano gli uffici del tribunale- di coordinarsi con il capo dell'ufficio giudiziario soppresso.

Il coordinamento tra i capi degli uffici accorpanti e quelli soppressi assumerà rilievo anche per le esigenze di trasferimento di fascicoli, registri, arredi e beni utilizzabili presso la nuova sede. Nel caso in esame, su richiesta del capo dell'ufficio

accorpante, il Comune ove quest'ultimo ha sede attuerà gli interventi necessari per l'effettuazione del suddetto trasferimento provvedendo alla relativa spesa che potrà essere inserita nel rendiconto annuale delle spese sostenute per gli uffici giudiziari ai fini del contributo previsto dalla legge n. 392\1941.

Le richieste di utilizzo dell'immobile effettuate anteriormente alle presenti linee guida dovranno essere riproposte, ad iniziativa dei capi degli uffici accorpanti, avendo cura di seguire le modalità sopra indicate.

Sono in corso di pubblicazione sul sito web del Ministro le presenti linee guida e le risposte alle domande più frequenti (FAQ).

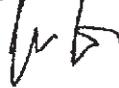
Per eventuali chiarimenti può essere contattato l'Ufficio I del Capo D.O.G. ai seguenti numeri telefonici: 06/68853403; 06/68852389; 06/68853127.

Ai Sigg. Presidenti delle Corti di Appello e ai Sigg. Procuratori Generali presso le Corti di Appello è richiesto di diffondere la presente nota nel rispettivo distretto agli uffici giudiziari interessati e di rappresentare ai Sigg. Capi degli uffici giudiziari accorpanti che, nelle ipotesi in cui non sarà attivata la procedura in oggetto, questa Amministrazione, sotto la responsabilità degli stessi capi degli uffici, considererà insussistenti le esigenze di protrazione dell'utilizzo degli immobili sottese alla richiesta ex art. 8 e quindi attuabile nei tempi di efficacia ex art. 11, comma 2 d.lgs. 155\2012 la concentrazione degli uffici soppressi presso i rispettivi uffici accorpanti.

E' inoltre cortesemente richiesto al Sig. Presidente della Corte di Appello, nella sua qualità di presidente del Consiglio Giudiziario, di comunicare la presente nota ai Sig. componenti del Consiglio Giudiziario stesso.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Luigi Birritteri



Al 13/9/2013 la pianta organica era la seguente:

| | Venezia | Chioggia | Dolo | Portogruaro | S. Donà | Totale |
|-----------------------|---------|----------|------|-------------|---------|--------|
| Direttori amm.vi | 8 | 0 | 0 | 1 | 1 | 10 |
| Funzionari giudiziari | 40 | 3 | 2 | 3 | 4 | 52 |
| Funzionari contabili | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Cancellieri | 26 | 1 | 1 | 1 | 1 | 30 |
| contabili | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Assistenti giudiziari | 47 | 2 | 2 | 5 | 3 | 59 |
| Operatori giudiziari | 18 | 0 | 1 | 0 | 0 | 19 |
| Conducenti automezzi | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 |
| Ausiliari | 10 | 2 | 1 | 1 | 2 | 16 |
| | 156 | 8 | 7 | 11 | 11 | 193 |

A seguito della riforma della geografia giudiziaria la pianta organica è stata così riformulata

| | | |
|-----------------------|-----|-----|
| Direttori amm.vi | 9 | - 1 |
| Funzionari giudiziari | 52 | == |
| Funzionari contabili | 1 | == |
| Cancellieri | 31 | + 1 |
| contabili | 1 | == |
| Assistenti giudiziari | 57 | - 2 |
| Operatori giudiziari | 21 | + 2 |
| Conducenti automezzi | 5 | == |
| Ausiliari | 16 | == |
| | 193 | == |

Ad oggi 30/10/2013 la situazione è la seguente:

| qualifica | Pianta organica | Presenze effettive | di cui part-time |
|-----------------------|-----------------|--------------------|------------------|
| Direttori amm.vi | 9 | 5 | 1 |
| Funzionari giudiziari | 52 | 31 | 7 |
| Funzionari contabili | 1 | 0 | 0 |
| Cancellieri | 31 | 18 | 5 |
| contabili | 1 | 0 | 0 |
| Assistenti giudiziari | 57 | 50 | 11 |
| Operatori giudiziari | 21 | 22 | 5 |
| Conducenti automezzi | 5 | 6 | 0 |
| Ausiliari | 16 | 13 | 1 |
| | 193 | 143 | 30 |

Vi è una scopertura teorica del 25,9%.

Inoltre, quattro dipendenti sono in servizio presso altri uffici (un funzionario al Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, un cancelliere presso il Tribunale ordinario di Messina, un assistente giudiziario - centralinista presso il Tribunale ordinario di Padova e un assistente giudiziario - centralinista presso l'Ufficio del Giudice di Pace di San Donà di Piave).

I dipendenti che fruiscono di permessi ai sensi della legge n. 104/92 sono 18, dei quali uno usufruisce di due permessi.

Il personale in pianta organica dovrebbe svolgere 6.948 ore di lavoro settimanali.

In realtà, considerando le vacanze e i part-time l'orario si riduce a 4.868 ore.

Togliendo da questo monte ore i quattro dipendenti applicati (144 ore settimanali) e i permessi ex legge 104/92 (altre 80 ore settimanali), risulta che il personale attualmente in servizio può lavorare per 4.644 ore settimanali.

A fronte delle previste 6.948 ore, quelle non lavorate per vacanze, part-time e permessi legge 104/92 sono complessivamente 2.304, pari al 33,16% del previsto (corrispondenti alla mancanza di 64 unità lavorative).

Nel dettaglio, le carenze più rilevanti sono del 100% dei contabili, del 46% circa per i direttori amministrativi, del 45% per i funzionari giudiziari e quasi del 50% per i cancellieri, mentre sono più modesti i tassi di assenza per le qualifiche inferiori (circa il 15%).

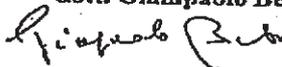
Alle assenze sopra quantificate vanno aggiunti i permessi sindacali, le assenze per malattia e i permessi per studio, lutto, motivi personali ed altro, per cui la forza lavoro effettivamente disponibile può quantificarsi in circa il 60% di quella teoricamente prevista.

La destinazione del personale in servizio al 13/9/2013 nelle sezioni distaccate è stata la seguente:

| qualifica | in servizio nelle sezioni | Trasferiti al Tribunale di Venezia | Trasferiti ad altri uffici | Percentuale trasferiti al Tribunale di Venezia |
|-----------------------------------|---------------------------|------------------------------------|----------------------------|--|
| Direttori amm. vi | 1 | 1 | 0 | 100% |
| Funzionari giud. | 11 | 3 | 8 | 27% |
| Cancellieri | 4 | 1 (*) | 3 | 25% |
| Assistenti giud. | 12 | 4 | 8 | 33% |
| Operatori giud. | 1 | 1 | 0 | 100% |
| Ausiliari | 6 | 5 | 1 | 83% |
| Totale | 35 | 15 | 20 | 43% |
| (*) in realtà applicato a Messina | | | | |

Un'ultima osservazione: il rapporto amministrativi/magistrati per il Tribunale di Venezia è di 3,4 unità lavorative per ogni magistrato; negli altri Tribunale del Veneto è peggiore a Treviso (3,2) uguale a Verona e migliore a Belluno (3,8), Padova (3,7), Rovigo (4,0) e Vicenza (3,6). La media dei Tribunali del distretto di Venezia è di 3,5 amministrativi per ogni magistrato; rispettando tale media, la pianta organica del personale di Venezia dovrebbe essere di 199 dipendenti anziché 193.

dott. Giampaolo Berto



Al 13/9/2013 la pianta organica era la seguente:

| | Venezia | Chioggia | Dolo | Portogruaro | S. Donà | Totale |
|-----------------------|---------|----------|------|-------------|---------|--------|
| Direttori amm.vi | 8 | 0 | 0 | 1 | 1 | 10 |
| Funzionari giudiziari | 40 | 3 | 2 | 3 | 4 | 52 |
| Funzionari contabili | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Cancellieri | 26 | 1 | 1 | 1 | 1 | 30 |
| contabili | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Assistenti giudiziari | 47 | 2 | 2 | 5 | 3 | 59 |
| Operatori giudiziari | 18 | 0 | 1 | 0 | 0 | 19 |
| Conducenti automezzi | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 |
| Ausiliari | 10 | 2 | 1 | 1 | 2 | 16 |
| | 156 | 8 | 7 | 11 | 11 | 193 |

A seguito della riforma della geografia giudiziaria la pianta organica è stata così riformulata

| | | |
|-----------------------|-----|-----|
| Direttori amm.vi | 9 | - 1 |
| Funzionari giudiziari | 52 | == |
| Funzionari contabili | 1 | == |
| Cancellieri | 31 | + 1 |
| contabili | 1 | == |
| Assistenti giudiziari | 57 | - 2 |
| Operatori giudiziari | 21 | + 2 |
| Conducenti automezzi | 5 | == |
| Ausiliari | 16 | == |
| | 193 | == |

Ad oggi 30/10/2013 la situazione è la seguente:

| qualifica | Pianta organica | Presenze effettive | di cui part-time |
|-----------------------|-----------------|--------------------|------------------|
| Direttori amm.vi | 9 | 5 | 1 |
| Funzionari giudiziari | 52 | 31 | 7 |
| Funzionari contabili | 1 | 0 | 0 |
| Cancellieri | 31 | 18 | 5 |
| contabili | 1 | 0 | 0 |
| Assistenti giudiziari | 57 | 50 | 11 |
| Operatori giudiziari | 21 | 22 | 5 |
| Conducenti automezzi | 5 | 6 | 0 |
| Ausiliari | 16 | 13 | 1 |
| | 193 | 143 | 30 |

Vi è una scopertura teorica del 25,9%.

Inoltre, quattro dipendenti sono in servizio presso altri uffici (un funzionario al Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, un cancelliere presso il Tribunale ordinario di Messina, un assistente giudiziario – centralinista presso il Tribunale ordinario di Padova e un assistente giudiziario – centralinista presso l'Ufficio del Giudice di Pace di San Donà di Piave.

I dipendenti che fruiscono di permessi ai sensi della legge n. 104/92 sono 18, dei quali uno usufruisce di due permessi.

Il personale in pianta organica dovrebbe svolgere 6.948 ore di lavoro settimanali.

In realtà, considerando le vacanze e i part-time l'orario si riduce a 4.868 ore.

Togliendo da questo monte ore i quattro dipendenti applicati (144 ore settimanali) e i permessi ex legge 104/92 (altre 80 ore settimanali), risulta che il personale attualmente in servizio può lavorare per 4.644 ore settimanali.

A fronte delle previste 6.948 ore, quelle non lavorate per vacanze, part-time e permessi legge 104/92 sono complessivamente 2.304, pari al 33,16% del previsto (corrispondenti alla mancanza di 64 unità lavorative)

Nel dettaglio, le carenze più rilevanti sono del 100% dei contabili, del 46% circa per i direttori amministrativi, del 45% per i funzionari giudiziari e quasi del 50% per i cancellieri, mentre sono più modesti i tassi di assenza per le qualifiche inferiori (circa il 15%).

Alle assenze sopra quantificate vanno aggiunti i permessi sindacali, le assenze per malattia e i permessi per studio, lutto, motivi personali ed altro, per cui la forza lavoro effettivamente disponibile può quantificarsi in circa il 60% di quella teoricamente prevista.

La destinazione del personale in servizio al 13/9/2013 nelle sezioni distaccate è stata la seguente:

| qualifica | in servizio nelle sezioni | Trasferiti al Tribunale di Venezia | Trasferiti ad altri uffici | Percentuale trasferiti al Tribunale di Venezia |
|-----------------------------------|---------------------------|------------------------------------|----------------------------|--|
| Direttori amm. vi | 1 | 1 | 0 | 100% |
| Funzionari giud. | 11 | 3 | 8 | 27% |
| Cancellieri | 4 | 1 (*) | 3 | 25% |
| Assistenti giud. | 12 | 4 | 8 | 33% |
| Operatori giud. | 1 | 1 | 0 | 100% |
| Ausiliari | 6 | 5 | 1 | 83% |
| Totale | 35 | 15 | 20 | 43% |
| (*) in realtà applicato a Messina | | | | |

Un'ultima osservazione: il rapporto amministrativi/magistrati per il Tribunale di Venezia è di 3,4 unità lavorative per ogni magistrato; negli altri Tribunale del Veneto è peggiore a Treviso (3,2) uguale a Verona e migliore a Belluno (3,8), Padova (3,7), Rovigo (4,0) e Vicenza (3,6). La media dei Tribunali del distretto di Venezia è di 3,5 amministrativi per ogni magistrato; rispettando tale media, la pianta organica del personale di Venezia dovrebbe essere di 199 dipendenti anziché 193.

dott. Giampaolo Berto

